



Piero Ignazi è professore di Politica comparata presso l'Università di Bologna. Il suo ultimo libro è "Vent'anni dopo. La parabola del berlusconismo" (il Mulino, 2014)

Il dialogo possibile

MA ORA M5S HA CAMBIATO PELLE

Piero Ignazi

Non stupisce il voto "popolare" dato ai 5Stelle. Si è indirizzato verso il partito di Di Maio grazie a due spinte diverse. Da un lato i disoccupati e le persone in difficoltà che hanno visto nel M5S una opportunità di riscatto sia attraverso un cambio radicale della politica (l'appello anti-establishment), sia attraverso il miraggio del cosiddetto reddito di cittadinanza, che in realtà è un reddito minimo di inclusione soggetto a varie condizioni, sulla falsariga di quello che ha adottato, benché in scala molto ridotta, anche il governo Gentiloni. Dall'altro il Pd ha donato sangue ai pentastellati non solo al sud, ma anche e soprattutto al centro-nord, come le analisi dell'Istituto Cattaneo indicano chiaramente. Alla fine la delusione e la sfiducia verso quello che un tempo era il partito dei lavoratori ha prevalso.

I ceti sociali sottoprivilegiati si sono sentiti abbandonati e traditi da chi doveva proteggerli. E hanno reagito rabbiosamente, andando a ingrossare, in tutta Europa, le file della destra radicale che prometteva loro, almeno, protezione. In Italia, questi ceti prima sono stati attratti dal forzaleghismo con il suo impatto di seduzione televisiva berlusconiana e di ruspanismo valligiano bossiano; poi sono approdati al Vaffa grillino e alla ruspa salviniana. Ora il Vaffa ha indossato il doppiopetto; ma ha dilagato comunque nelle zone a maggior disagio sociale.

L'onda grillina ha impedito una vittoria storica del centrodestra a trazione leghista perché ha tagliato le unghie al tradizionale notabilato meridionale. Gli elettori del sud non hanno più creduto ai vecchi cacicchi. Hanno premiato una nuova, più giovane e sperabilmente meno corrotta, classe notabiliare che ha affiancato i soliti personaggi improbabili delle liste grilline. Un impasto arrischiato di tradizione e novità che, però, ha funzionato. Quel senso di marginalità ed esclusione che trapela in tante contrade meridio-

“

Ha anche toni più moderati. E se i flussi elettorali hanno un senso, il movimento si è spostato a sinistra

”

nali ha trovato sfogo nei 5Stelle. Che rappresentano una sorta di ultima speranza, difficile da soddisfare in pieno.

Il carico di responsabilità che grava sul M5S è pesante. Per ora, tra i pentastellati, prevale l'ebbrezza della vittoria, ma non durerà molto perché la loro purezza incontaminata di cui si sono tanto vantati sarà inevitabilmente sporcata dal "fare politica". Era facile strepitare dall'opposizione; adesso devono recitare tutto un altro copione.

Vero è che da mesi, dalla visita d'obbligo al seminario settembrino dello studio Ambrosetti in poi (ma anche prima, a Davos con Carla Ruocco), il M5S ha indossato i panni della responsabilità. E la scelta come potenziale ministro del Tesoro del professor Andrea Rovenzini, coautore con il premio Nobel Joseph Stiglitz di alcuni saggi, è una chiara dimostrazione di quanto siano lontane le invettive di Grillo contro l'euro e l'Unione europea.

Il M5S è riuscito in una impresa difficile: cambiare pelle e aumentare il consenso. Ha assunto sembianze e adottato toni più moderati e dialogici. Forse sarà solo per una breve stagione ma il passaggio è evidente. E questo cambiamento è stato percepito e apprezzato, soprattutto dagli elettori del Pd, vero bacino di reclutamento dei nuovi elettori pentastellati (mentre il M5S ne ha persi, al nord, verso la Lega). Il che significa, se i flussi elettorali hanno un senso, che il M5S si è spostato a sinistra. E il fatto che cerchi un dialogo con il Pd, e non con la Lega, al netto di considerazioni tattiche, è un segno di questa nuova inclinazione. Del resto, difficile pensare a una intesa con Salvini quando, ad esempio, sulla questione immigrazione il programma dei 5Stelle prevede, testualmente, "la sospensione di tutti i rimpatri verso i paesi extra Ue che violano i diritti umani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

